



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 18 dicembre 2022

SABATO 17

18.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti, Angela Dolci

DOMENICA 18 IV di Avvento

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Angiolino Linetti

18.00 S. Messa

LUNEDI' 19

8.30 S. Messa (sospesa)

15.00 Funerale di Palma Leali ved. Vezzola

MARTEDI' 20

8.30 PULIZIE della Chiesa

17.30 S. Messa Defunti: Barbara Sartori

MERCOLEDI' 21

8.30 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa

21.00 GRUPPO del VANGELO (su google meet)

GIOVEDI' 22

17.30 S. Messa

VENERDI' 23

8.30 S. Messa (sospesa)

20.30 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

SABATO 24

10.00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

15.00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE

22.00 MESSA della NOTTE di Natale

DOMENICA 25 NATALE del SIGNORE

9.00 MESSA di NATALE

11.00 MESSA di NATALE

18.00 MESSA di NATALE



CONCERTO di NATALE

Carminis Cantores

Direttore Ennio Bertolotti
Pianista Marco Paderni

Domenica 18 dicembre
ore 16.00

Chiesa parrocchiale di Moniga



commento Vangelo della IV domenica di Avvento
(Vangelo di Matteo 1,18-24)

Sogni ad occhi aperti

di don Giovanni Berti



"I sogni son desideri di felicità. Nel sonno non hai pensieri, ti esprimi con sincerità". Sono le parole della canzone di Cenerentola nell'omonimo film a cartoni animati di Walt Disney. Tutti facciamo sogni ad occhi aperti, però in questi prevale molto la ragione e forse non siamo così sinceri. Sono invece i sogni notturni, quelli che abbiamo quando dormiamo ad essere più sinceri e dicono molto di noi, più della ragione. Molto spesso è proprio da lì, da quelle immagini e situazioni che abbiamo nei sogni notturni che la psicologia può aiutarci a comprendere quello che siamo veramente e sinceramente. Purtroppo non siamo sempre in grado, appena svegli, di ricordare i sogni notturni che facciamo, se non a brandelli e a piccole sensazioni, perché la razionalità tende a prevalere e le cose concrete ed immediate occupano subito mente e cuore.

È in un sogno notturno che Giuseppe incontra Dio, almeno così come ci racconta l'evangelista Matteo nella sua annunciazione a Giuseppe, che possiamo mettere per certi aspetti in parallelo con quella a Maria nell'altro vangelo, quello di Luca.

La realtà concreta è dura per Giuseppe, sposo di questa giovane donna che si trova in attesa di un figlio non suo. I sogni di Giuseppe sono infranti, almeno quelli a occhi aperti. I suoi sogni erano quelli di costruire una famiglia con questa sposa che ama, secondo le regole sociali e religiose del suo tempo, e che Giuseppe sente giuste e che segue. Le regole prevedono che lui ripudi la moglie infedele, ma lo vuole fare in

segreto, senza esporla all'infamia. In Giuseppe c'è un combattimento interiore tra regole e amore, tra Dio e Maria... o almeno tra quel che gli hanno insegnato religiosamente di Dio e la sua sposa.

Ma ecco che nel sogno, quello notturno dove ragioni e regole spariscono, emerge il vero Giuseppe, e la voce di Dio, quella vera, si fa sentire. Giuseppe ascolta quel sogno sincero, libero dai pensieri razionali suoi e del contesto sociale e religioso del suo tempo. Appena sveglia non dimentica il sogno e lo ascolta, rendendolo realtà. Giuseppe accoglie Maria e la sfida di un figlio non suo ma di Dio, che realizza il sogno di Dio, che è quello di essere con noi, Emmanuele, Dio con noi.

Il sogno è il luogo della verità, e nella Bibbia coincide con la preghiera, con l'ascolto di Dio nel profondo. La Chiesa dovrebbe essere il luogo dove poter almeno un po' intravedere il sogno di Dio che entra nel nostro sogno e lo fonde. Nella preghiera possiamo sognare che davvero l'amore è sempre più grande delle regole e delle concezioni sociali, anche se ovviamente non ne possiamo fare a meno, perché ci siamo dentro e le portiamo avanti anche noi. Ma Giuseppe ci fa comprendere che dentro di noi Dio parla e ci indica in qualche modo la strada giusta per essere felici e per costruire un modo felice, il mondo di Dio, Emmanuele, "Dio con noi".

I sogni di Dio son desideri di felicità... per tutti.

i sogni di Giuseppe sono quelli di Dio

commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

Tra i testimoni che ci accompagnano al Natale appare Giuseppe, mani callose e cuore sognante, il mite che parla amando. Dopo l'ultimo profeta dubbioso, Giovanni Battista, di domenica scorsa, ora un altro credente, un giusto anche lui dubbioso e imperfetto, l'ultimo patriarca di una storia mai semplice e lineare. Giuseppe che non parla mai, silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni. E lì sono al sicuro, perché l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. La sua casa è pronta, il matrimonio è già contratto, la ragazza abita i suoi pensieri, tutto racconta una storia d'amore vero con Maria. Improvvisamente, succede: Maria si trovò incinta e Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto, insieme a quel figlio non suo. L'uomo "tradito" cerca comunque un modo per salvare la sua ragazza che rischia la vita come adultera; il giusto "ingannato" non cerca ritorsioni contro di lei, vuole ancora proteggerla, perché così fa' chi ama. Ripudiarla...

Ma Giuseppe è insoddisfatto della decisione presa. Si dibatte dentro un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'obbligo di denuncia e dall'altro la protezione della donna amata. A metà strada tra l'amore per la legge di Mosè: toglierai di mezzo a te il

peccatore (cfr Dt 22,22), e l'amore per la ragazza di Nazaret. E accade un secondo imprevisto, bello e sorprendente. Giuseppe ha un sogno, in cui il volto di Maria si mescola a quello degli angeli. Prima decide, poi arriva da Dio un sogno, arriva solo dopo, senza esimerlo dalla fatica e dalla libertà: "Non temere di prendere con te Maria".

Tu vuoi già prenderla con te, solo che hai paura. Non temere di amarla, Giuseppe, chi ama non sbaglia. Dio non interviene a risolvere i problemi con una bacchetta magica, non ci salva dai conflitti ma è con noi dentro i problemi, e opera in sinergia con la nostra testa e il nostro cuore, con l'intelligenza e l'empatia, ma insieme anche con la nostra capacità di immaginare e di ipotizzare soluzioni nuove. È l'arte divina dell'accompagnamento, che cammina al passo con noi, verso l'unica risposta possibile: proteggere delle vite con la propria vita. Da chi ha imparato Gesù a ribaltare la legge antica, a mettere la persona prima delle regole, se non ascoltando da Giuseppe il racconto di come si sono conosciuti con Maria, di come è stato il loro fidanzamento e poi il matrimonio, ai figli piace sentire queste storie. Da chi ha capito il piccolo Gesù che l'amore viene prima di tutto, che è sempre un po' fuorilegge? Maria e Giuseppe, poveri di tutto, ma Dio non ha voluto che fossero poveri d'amore, perché sarebbero stati poveri di Lui.

NATALE 2022
a Moniga del Garda

calendario celebrazioni in parrocchia

23 DIC VENERDI CELEBRAZIONE PENITENZIALE ore 20.30 in chiesa

24 DIC SABATO CELEBRAZIONE PENITENZIALE ore 10 e ore 15 in chiesa

24 DIC SABATO MESSA DELLA NOTTE DI NATALE ore 22 in chiesa ...e dopo la messa castagne e brulé in oratorio

25 DIC DOMENICA NATALE DEL SIGNORE
Messa ore 9
Messa ore 11
Messa ore 18

CARITA' DI NATALE
Le OFFERTE del giorno di Natale andranno per sostenere le iniziative di solidarietà in Ucraina e per il nuovo impianto luci a risparmio della nostra chiesa